

AprÃ gli occhi e dalle tende filtrava un filo di luce, tanto le bastÃ per sorridere. Rossa amava il sole, si alzÃ di scatto per guardare fuori, lÃ era tutto quello che le bastava per essere felice. PapÃ era in giardino, aveva giÃ fatto colazione. Tre biscotti secchi e una tazzina di caffÃ, rigorosamente senza zucchero. Poi, come ogni mattina, indossava gli zoccoli di legno e sistemava il gelsomino. Non c'era molto da fare, tanto era perfetto e rigoglioso, ma era il suo saluto al nuovo giorno, un gesto che sapeva tanto di cura e di attenzione. PapÃ aveva voluto il gelsomino per abbellire una colonna del patio, ma quando era in fiore vestiva di bianco anche buona parte di un arco e papÃ ne era orgoglioso. I primi boccioli erano giÃ spuntati quest'anno, benchÃ mancasse ancora un mese alla fioritura. La primavera Ã calda. E cosÃ ci siamo trasferiti nella casa al mare giÃ ad aprile.

Rossa spostÃ le tende ed aprÃ la finestra. PapÃ se ne accorse. â€œSi Ã svegliata la principessaâ€ disse sornione rivolto alla moglie. Rossa aveva sentito, sorrise, ma non commentÃ. IndossÃ una vestaglia e raggiunse la cucina dove l'aroma del caffÃ avvolgeva l'ambiente. Accanto alla porta Gina sgranocchiava le crocchette nella ciotola rosa. Rossa andÃ in giardino. â€œIl melo fiorisce per fare compagnia al gelsomino, vero?â€ chiese ai genitori.

PapÃ si voltÃ e sorrise, lui Ã l'architetto del verde che ha dato forma all'aeronautica geometrie del giardino. â€œSÃ, Rossa, si sta bene quando si Ã in buona compagniaâ€ rispose mamma che sapeva come rendere poetica ogni atmosfera. PapÃ mise a dimora il melo quando nacque Rossa. I frutti ricordano le guance della sua bambina e da 14 anni l'albero regala frutti belli e buoni. Rossa Ã felice. Davanti ai suoi occhi c'Ã tutto quello che ama.